

Si del Consiglio provinciale al nuovo regolamento della Commissione Pari Opportunità. Giudizi contrastanti sul metodo della autocandidatura

Commissione Pari Opportunità

È stato dedicato soprattutto al metodo delle autocandidature il dibattito che, nelle scorse settimane, ha portato all'approvazione da parte della maggioranza di centrosinistra (Ds, Democratici e Ppi; astenuti gli altri gruppi) del regolamento della nuova commissione per le Pari opportunità della Provincia di Modena. È stato bocciato in Consiglio, infatti, un emendamento di Alfredo Silvestri (Rifondazione), appoggiato anche dal Polo, che chiedeva la scelta delle nuove componenti tra quelle proposte "dalle organizzazioni e associazioni economiche, sindacali, professionali, culturali, sportive, del tempo libero e del volontariato". Per Silvestri si tratterebbe del "riconoscimento del ruolo della società civile". Dello stesso parere anche Tomaso Tagliani (Ccd), Filippo Morandi e Cesare Falzoni (An), Andrea Leoni ed Enrichetta Annovi (Forza Italia). Per la Annovi, inoltre, sarebbe stata opportuna anche una rappresentanza diretta dei gruppi del Consiglio in modo da essere "espressione del nuovo risultato politico delle elezioni". Criticata anche la decisione di assegnare il gettone di presenza alle com-

ponenti della commissione.

La scelta delle autocandidature, come indicatore "della motivazione personale", è stata difesa da Brunella Piccinini e da Caterina Liotti (Ds) la quale ha anche sottolineato la qualità del lavoro svolto fino ad ora dall'organismo provinciale. D'accordo sulle autocandidature anche Valter Reggiani (Ds) che ha fatto riferimento "alle tante donne che non si riconoscono in associazioni, che comunque possono essere interessate a far parte della commissione".

Su proposta del leghista Giorgio Barbieri, il regolamento prevede la nomina nella commissione di almeno quattro nuove componenti. Giliola Pivetti (Ds) ha suggerito di tenere in considerazione anche il lavoro di cura e casalingo, mentre Giuseppe Vaccari (Ds) ha rivolto un invito alla nuova commissione: "più coraggio nelle proposte di azioni positive, anche su temi come la violenza e l'emarginazione".

L'esame delle autocandidature è affidato a una commissione composta dall'assessore delegato, una componente della commissione uscente e tre consiglieri provinciali, almeno due delle quali di minoranza. La nomina della nuova commissione, spetta al Consiglio provinciale.

Pari opportunità si cercano candidate

Promuovere condizioni di pari opportunità fra i generi, diffondere il punto di vista femminile, favorire la presenza delle donne nei diversi livelli della vita economica, politica e istituzionale. Sono gli obiettivi della nuova commissione permanente per le Pari opportunità che verrà costituita dalla Provincia di Modena.

"La nuova commissione rappresenta un organismo importante per continuare l'impegno nella valorizzazione della cultura della donna - sottolinea Morena Diazzi, assessore con delega alle Pari opportunità

- soprattutto nel mondo del lavoro, dove servono iniziative per superare concretamente discriminazioni e disuguaglianze che tante volte impediscono la piena parità, ma anche negli organismi politici e istituzionali dove le donne sono scarsamente rappresentate". Il nuovo organismo sarà di 11 componenti designate sulla base di autocandidature.

Le autocandidature devono essere consegnate, entro le ore 12 di venerdì 25 febbraio, all'ufficio di presidenza della Provincia (viale Martiri della Libertà 34 a Modena, per informazioni tel. 20.93.73) insieme al proprio curriculum.

